

D.C.R. 18 gennaio 2011 - n. IX/137**Mozione concernente progetti di sviluppo delle università lombarde e verifica dell'eccellenza e trasparenza degli atenei lombardi**

Presidenza del Presidente BONI

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la Mozione n. 61 presentata in data 16 dicembre 2010;
a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano

DELIBERA

di approvare la Mozione n. 61 concernente progetti di sviluppo delle università lombarde e verifica dell'eccellenza e trasparenza degli atenei lombardi, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

dopo decenni di immobilismo, sul finire degli anni '80, la politica italiana comincia ad interrogarsi sul sistema universitario nazionale e nel 1999 viene varato dal Ministro Zecchino il dm 509/99, una riforma che ha cambiato radicalmente il modello accademico italiano introducendo il percorso «3 più 2», con il fine di avvicinare la nostra università al modello europeo, dove quasi tutti gli stati prevedono l'esistenza di una laurea intermedia (triennale), riducendo così il numero di studenti che abbandonano gli studi a metà del corso;

premesso che

già nel 2003, con il Ministro Moratti, si procede ad una prima valutazione dei risultati della precedente riforma e si lavora al fine di correggere alcune criticità emerse attraverso il dm 270/04 che sostanzialmente prevede una rimodulazione dei corsi di laurea che si traduce nella riduzione del numero degli esami e nella revisione degli insegnamenti caratterizzanti (le materie obbligatorie per ogni corso di laurea diventano più numerose, aumentando la rigidità dei percorsi e riducendo l'autonomia delle singole facoltà);

considerato che

nel 2008, il Ministro Gelmini introduce nella legge finanziaria 133/08 alcune importanti norme che puntano alla riduzione degli sprechi ed a una miglior gestione delle risorse in modo tale che l'università italiana non continui ad accumulare debiti. Nonostante la protesta dei «Baroni» e del movimento dell'onda, la legge venne approvata introducendo l'avvio per una progressiva razionalizzazione delle spese, dei corsi di laurea e delle sedi universitarie distaccate;

rilevato che

– il d.d.l. Gelmini (attualmente in discussione in Parlamento) ha l'ambizioso obiettivo di rivoluzionare l'assetto governativo del vetusto sistema accademico che fino ad ora ha prodotto solo buchi di bilancio, «parentopoli», spreco delle risorse e bassi punteggi nelle classifiche internazionali, dove è emerso che la prima università italiana non si classifica nemmeno nelle prime 180 posizioni;

– le parole d'ordine sono: qualità della didattica e della ricerca, efficienza finanziaria, meritocrazia nei finanziamenti e nelle assunzioni, trasparenza e responsabilità nei bilanci;

considerato che

la Lombardia, da sempre storica eccellenza in ambito universitario, deve porsi quale avanguardia e laboratorio di progetti innovativi. In un momento di crisi economica e sociale, la formazione e la ricerca devono obbligatoriamente ricoprire un ruolo fondamentale nella programmazione strategica della Regione. Il capitale umano è il vero motore di crescita di un territorio;

invita la Giunta regionale

a sostenere il sistema universitario lombardo affinché gli atenei risultino eccellenti e trasparenti nella gestione dei bilanci, nell'attuazione dei percorsi didattici, nella razionalizzazione delle spese e nell'ottimizzazione dei corsi di laurea e dei distaccamenti universitari».

Il presidente: Davide Boni

I consiglieri segretari: Massimo Ponzoni - Carlo Spreafico
Il segretario dell'Assemblea consiliare: Mario Quaglini